

S. Maria C.V.

L'emergenza

Il sindacalista richiama l'esigenza di far funzionare il pronto soccorso senza limitarsi all'ambulatorio infermieristico

Personale, chiesti rinforzi per il Melorio

Eliseo (Nursind): si prendano dipendenti dall'ospedale di Maddaloni che ne ha tanti

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Renato Casella) - L'ospedale Melorio va avanti fra le difficoltà e il sindacato di categoria Nursind chiede rinforzi. *"La struttura sammaritana - dice il responsabile regionale del Nursind Antonio Eliseo - deve avvalersi dei dipendenti di Maddaloni, dove di fatto non c'è un ospedale: si prenda il personale da lì, visto che ce ne è tanto, e si faccia funzionare il pronto soccorso, che non può essere certo l'ambulatorio infermieristico che è stato previsto. L'ospedale Melorio ha le potenzialità per fare fronte all'emergenza e va assolutamente messo nelle condizioni di funzionare"*.

E in questi giorni i dati diffusi dalla fondazione Gimbe hanno evidenziato che la Campania è ancora ai primi passi per l'apertura degli ospedali di comunità, che dovrebbero alleggerire il lavoro ai nosocomi accogliendo i casi meno urgenti. In base al Piano di Sanità territoriale della Regione presentato dal governatore **Vincenzo De Luca** nel 2022, entro il 2025 si sarebbero dovuti realizzare case di comunità, ospedali di comunità e centrali operative territoriali. Stando a ciò che ha ricostruito la fondazione, in Campania solo un servizio per l'assistenza domiciliare integrata è dichiarato attivo dalla Regione su un totale di otto da attivare (dati

Agenas al 20 dicembre 2024) mentre per le case della comunità sono 191 quelle programmate, di cui - secondo gli ultimi dati disponibili - nessuna con servizi dichiarati attivi. Per gli ospedali di comunità, sui 61 previsti, uno (appena il 2%) ha almeno un servizio dichiarato attivo.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

In Campania
restano al palo
le strutture
alternative



L'ospedale Melorio
e nel riquadro Eliseo del Nursind



Peso: 32%